

FLOTTE AZIENDALI

L'ALLARME

Immatricolazioni e noleggio il motore rischia di rallentare

I dati sono ancora buoni, ma si riferiscono a ordini vecchi. Viano (presidente Aniasa):
“Le aziende sono più caute e c'è il peso enorme del fattore incentivi”. Le speranze per il 2024

Marco Frojo

Il principale motore delle immatricolazioni in Italia rischia di rallentare. Dopo esser arrivato a rappresentare quasi un terzo del totale degli acquisti di auto nuove, il settore dell'autonoleggio inizia infatti a vedere un calo degli ordini da parte dei propri clienti aziendali. Le prospettive non sono rosee neanche sul fronte dei privati, che stanno comunque facendo sempre maggiore ricorso al noleggio a lungo termine in alternativa all'acquisto. «Attualmente le immatricolazioni sono ancora molto vivaci, ma si tratta di ordini vecchi - spiega Alberto Viano, presidente dell'associazione di categoria Aniasa - I tempi di consegna restano infatti molto lunghi e i veicoli che stiamo inflostando adesso sono stati ordinati più di sei mesi fa. In questo momento invece le aziende sono molto più caute». Sul fronte dei privati la crescita, che comunque c'è, è ostacolata dal ridotto accesso agli incentivi. Dopo numerosi rinvii e modifiche, il governo ha infatti stabilito che

le auto acquistate da società di autonoleggio abbiano diritto solo alla metà degli incentivi.

«Questo fattore ha un enorme

peso, soprattutto per quel che riguarda i veicoli elettrici - prosegue il numero uno dell'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità - I dati mostrano come ci sia un ritorno all'acquisto tramite finanziamento per il semplice fatto che il dimezzamento degli incentivi renda meno conveniente il noleggio».

E proprio il tema degli incentivi è stato al centro del recente incontro fra Aniasa e il sottosegretario del ministero delle Imprese e del made in Italy, Massimo Bitonci, al quale è stata ufficialmente avanzata la richiesta di equipararli a quelli a cui hanno diritto i privati che acquistano. Bitonci, per parte sua, si è impegnato a valutare concretamente le proposte di Aniasa, con l'auspicio che possano essere accolte nel dibattito governativo, considerando anche che nelle

prossime settimane si avvierà l'attesa ridefinizione del pacchetto incentivi.

Oggi il noleggio è il maggiore acquirente di vetture a basse o zero emissioni con una percentuale del 34% per quel che riguarda le vetture elettriche e del 54% per quelle ibride plug-in. «La decarbonizzazione della mobilità nazionale non può che passare dal noleggio - precisa Viano - Il riconoscimento integrale del beneficio anche per il noleggio può contribuire ad aumentare la diffusione dei veicoli a basse o zero emissioni, con evidenti benefici per l'ambiente e per la sicurezza sulle nostre strade».

Viano sottolinea poi come l'acquisto di un veicolo elettrico rappresenti un rischio finanziario per il consumatore, che spesso preferisce evitarlo. «Oggi non è dato sape-



Peso:87%

re quale tecnologia prevarrà sul mercato dell'usato fra qualche anno - prosegue il presidente di Aniasa - L'auto che compro oggi potrebbe non trovare più acquirenti fra qualche anno e questo fattore non va sottovalutato quando ci si accinge ad effettuare una spesa così importante come l'acquisto di un'auto. Le società di autonoleggio si sono fatte carico di questo rischio fin dall'arrivo delle prime auto elettriche e questo ha fatto sì che esse abbiano ormai raggiunto numeri importanti anche in Italia».

Complessivamente, nei primi sei mesi di quest'anno il settore del noleggio ha immatricolato 308.950 veicoli (esattamente un terzo del totale Italia), con una crescita del 47% rispetto allo stesso periodo del 2022. Il nuovo aumento dei volumi registrato dal setto-

re riguarda non solo i nuovi "innesi" nel parco, ma anche la consistenza complessiva della flotta dei veicoli a noleggio circolanti in Italia che ha toccato la cifra record di 1 milione e 300 mila unità. Di questi 1.197.000 sono noleggiati a lungo termine da aziende, pubbliche amministrazioni e privati (con partita Iva o solo codice fiscale) e 135.000 presi in locazione a breve termine per esigenze turistiche o di business.

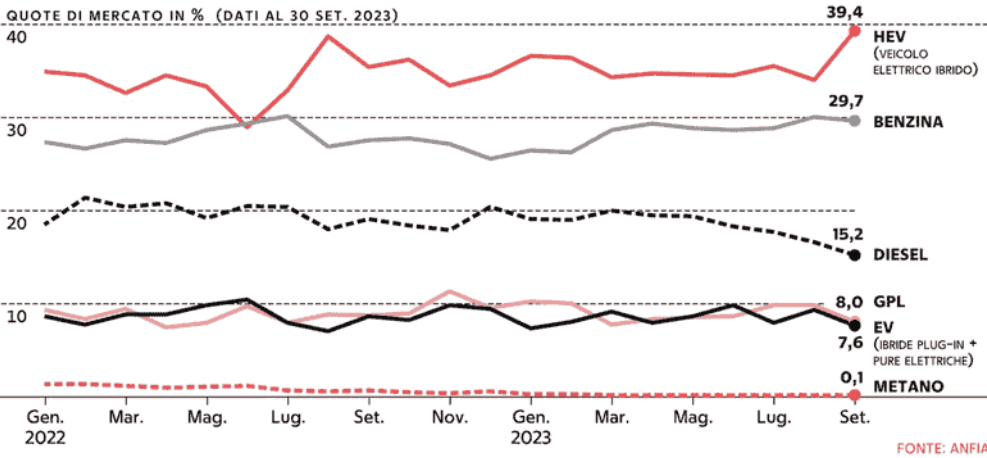
«L'avanzata della mobilità a noleggio nel nostro Paese segue da diversi anni un trend inarrestabile, solo leggermente rallentato dalla pandemia e oggi accelerato anche dalla necessità di imprimere una svolta alla transizione ecologica del nostro vecchio parco circolante - conclude Viano - L'accelerazione del ricambio non può che passare da una maggiore dif-

fusione delle forme di mobilità pay-per-use. L'occasione per spingere su questo acceleratore è offerta dalla imminente legge di Bilancio che, riprendendo anche quanto previsto dalla legge Delega fiscale, potrebbe finalmente alleggerire la pressione tributaria sulla mobilità delle aziende italiane, aumentando il livello di deducibilità dei costi connessi alle auto a bassissime o zero emissioni. Un risultato, atteso da anni, che porrebbe le imprese nazionali sullo stesso livello delle loro competitor europee, azzerando il gap sofferto su questa importante voce di costo».



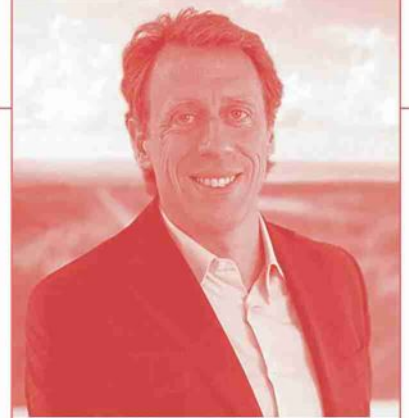
INUMERI

**LE IMMATRICOLAZIONI DI VETTURE NUOVE
IL TREND MENSILE IN BASE ALL'ALIMENTAZIONE**

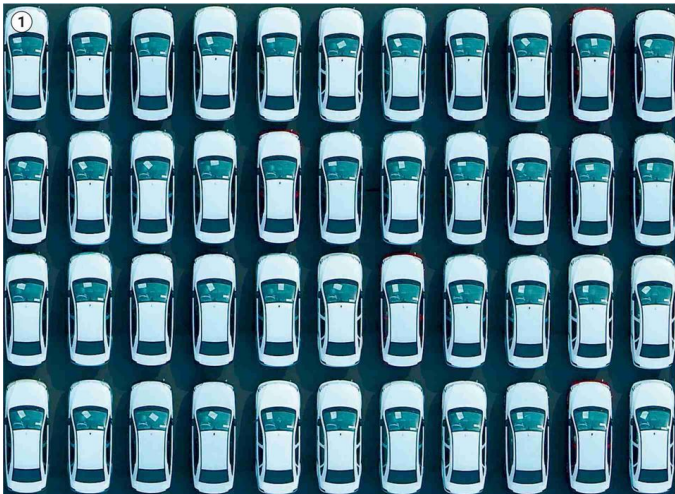


① Nei primi sei mesi del 2023 il settore del noleggio ha immatricolato 308.950 veicoli

**IL PERSONAGGIO
ALBERTO VIANO**



PRESIDENTE ANIASA
Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio



Peso: 87%

LE PROPOSTE INNOVATIVE

Breve termine, obiettivo vicino

Recuperato quasi tutto il gap col pre-pandemia. Anche se ora pesa il quadro geopolitico

Sibilla Di Palma

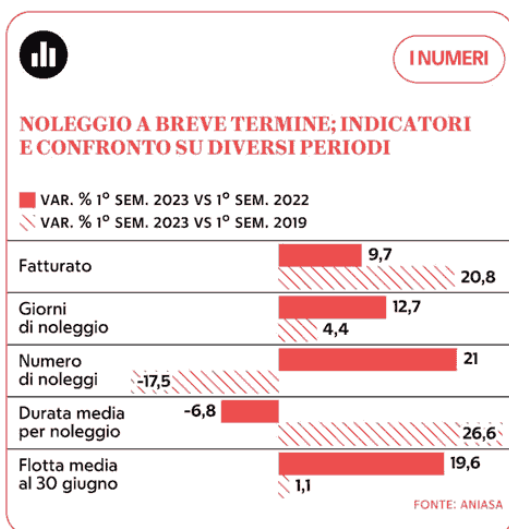
Dopo la forte frenata dovuta alla pandemia, il noleggio a breve termine ha imboccato la strada della ripresa, arrivando a colmare quasi del tutto il gap accumulato rispetto al 2019. Gli ultimi dati Aniasa (Associazione che rappresenta in Confindustria i servizi di mobilità) relativi ai primi sei mesi dell'anno vedono numeri positivi per quasi tutti gli indicatori. Crescono infatti il fatturato (più 20,8% rispetto al primo semestre 2019), la flotta (più 1,1%), i giorni e le durate dei noleggi (in aumento rispettivamente del 4,4% e del 26,6%). Il comparto non è però ancora riuscito a colmare il gap rispetto al pre-pandemia sul fronte del numero di noleggi (meno 17,5%). A incidere su questo dato, spiega Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa, sono stati i risultati meno positivi del previsto messi a segno dal comparto turistico durante la stagione estiva. In particolare, «c'è stata una forte frenata di arrivi da parte dei viaggiatori statunitensi, anche per la maggiore cautela verso l'Europa dovuta al conflitto in Ucraina». Va comunque segnalato, aggiunge il di-

rettore generale di Aniasa, il momento positivo per il turismo business e il buon andamento della domanda nazionale. Guardando ai prossimi mesi, «ci aspettiamo di chiudere l'anno con numeri moderatamente positivi». Mentre lo scenario si fa più incerto se si sposta l'orizzonte al 2024: i timori sono in particolare legati alle evoluzioni del conflitto israelo-palestinese che potrebbe portare a una frenata ancora più accentuata del turismo nordamericano, in particolare per le preoccupazioni legate al rischio di attentati in Europa.

Gli operatori del settore continuano intanto a proporre nuove formule e servizi per rispondere al meglio ai bisogni della clientela. È il caso del gruppo Locauto, che nei prossimi mesi intende puntare su «formule più vicine alle esigenze di mobilità urbana e alternative al veicolo di proprietà, come i prodotti plurimensili», sottolinea Raffaella Tavazza, ceo di Locauto. «Visto il crescente interesse dei privati e delle partite Iva verso il noleggio», prosegue, «stiamo inoltre guardando con interesse alle formule pay per use». L'attenzione resta poi puntata sull'innovazione: il gruppo ha infatti

lanciato lo Smart Check-In, soluzione che permette di effettuare online tutte le operazioni di registrazione che normalmente avvengono al desk di noleggio.

«I cambiamenti del mercato ci hanno spinto a ripensare la nostra offerta per proporre ai clienti un'esperienza di noleggio quanto più varia possibile», sottolinea Gianluca Testa, managing director, Southern Europe, Uk and European Central operations di Avis Budget Group. Per questo, prosegue, «proponiamo formule di noleggio flessibili anche di sei o dodici mesi e mettiamo a disposizione una flotta sempre più ampia di veicoli tecnologicamente avanzati, endotermici, elettrici e ibridi». Il gruppo è, inoltre, impegnato con forza nell'innovare e digitalizzare i propri servizi. Tra questi, c'è Avis QuickPass: «Il cliente immette le informazioni nel sistema, via app o via web, per ottenere la preassegnazione dell'auto. In questo modo risparmia tempo al desk, dove ritira solo le chiavi. E in alcuni aeroporti, come Roma Fiumicino, le chiavi sono già nelle vetture».



RAFFAELLA TAVAZZA
Ceo del gruppo Locauto

GIANLUCA TESTA
Managing director Avis Budget Group



Peso:34%

IL SEGMENTO

Lungo termine verso nuovi record

Crescono auto ibride ed elettriche. “E adesso eco-agevolazioni al 100% a chi noleggia”

Luigi dell'Olio

Messe definitivamente alle spalle le difficoltà legate alla stagione della pandemia, il noleggio a lungo termine è tornato a essere il motore principale nel mercato della mobilità. «Nei primi sei mesi dell'anno abbiamo registrato 1,2 di milioni di veicoli noleggiati attraverso contratti di almeno 36 mesi, con le alimentazioni diesel che restano in maggioranza, ma continuano ad arretrare: dal 90% di cinque anni fa si è scesi al 55%», racconta Pietro Teofilatto, direttore dell'area economia e fisco di Aniasa. Crescono invece le alimentazioni elettrificate, arrivate a quasi il 30% del circolante, a conferma del fatto che è il noleggio il maggior acquirente di vetture a basse o zero emissioni (il 44% del totale nazionale). Alla clientela aziendale, arrivata a superare quota 90 mila, si sono affiancate 3 mila pubbliche amministrazioni e 160 mila soggetti privati «che vedono nella modalità noleggio il sistema più funzionale e vantaggioso per la loro mobilità», per usare ancora le parole dell'esperto. Mentre la flotta circolante conta 909 mila veicoli in capo alle aziende (rispetto agli 830 mila di giugno 2022), 124.500 mezzi tra le strutture della Pa (9.500 in più nel confronto annuo) e 165 mila tra i privati (da 154 mila di un anno prima).

Le proiezioni di fine anno da parte dell'associazione di settore indicano un nuovo record. con oltre 400 mila immatricolazioni tra auto e veicoli commerciali, a fronte di un ritmo di crescita più contenuto rispetto al primo semestre. «Chiediamo che nel 2024 il legislatore riconosca al 100% gli eco-incentivi anche a chi noleggia un'auto, al pari di chi l'acquista», sottolinea Teofi-

latto. «Un simile approccio costituirebbe un forte volano per velocizzare l'immissione nel parco circolante nazionale di veicoli più ecocompatibili e sicuri». Ad oggi, nell'ambito privato, gli incentivi per il noleggio di auto ecologiche sono limitati al 50% rispetto a quelli destinati all'acquisto di una vettura nuova, elettrica o a basse emissioni.

Dario Casiraghi, direttore generale di Arval Italia, conferma che uno dei trend più rilevanti tra quelli in atto è la progressiva crescita delle immatricolazioni di veicoli elettrici e ibridi rispetto al mercato nel suo complesso, una tendenza in parte dovuta alla crescente sensibilità aziendale nella società italiana e per il resto alle scelte legislative che tendono a penalizzare le alimentazioni più inquinanti. «Assistiamo a una graduale ripresa della produzione di veicoli da parte dei costruttori, il che costituisce un miglioramento importante per tutto il mercato dell'auto, non solo per il noleggio», sottolinea. «Sappiamo che occorre ora impegnarsi per riuscire a gestire questo arrivo massivo di auto, che ha generato qualche difficoltà per quanto riguarda la gestione della logistica ma già stiamo vedendo dei progressi da questo punto di vista che ci fanno ben sperare per il prossimo periodo».

Così come per altri settori dell'economia, l'auto è alle prese con i problemi generati dall'iperinflazione e dal rialzo dei tassi di interesse, che hanno un impatto anche sul noleggio a lungo termine. «I canoni risentono di questi fattori, per cui si registrano degli aumenti rispetto al periodo pre-Covid anche in virtù dell'incremento dei listini operato dalle case automobilistiche», racconta Casiraghi. Il quale segnala

che in ogni caso questi elementi non hanno generato una contrazione dei contratti, «perché il noleggio rimane una formula appetibile, sia per le aziende, sia per i consumatori privati. Nonostante l'aumento dei costi, infatti, resta un'opzione di mobilità di facile accesso, con tanti servizi inclusi, che prevede investimenti iniziali contenuti e che ha un costo certo e fisso per tutta la durata del contratto».

Paolo Manfredi, ceo di Drivalia, sottolinea che la crescita aziendale nel primo semestre è stata in linea con il mercato sia per le passenger cars, sia per i veicoli commerciali leggeri e questo andamento sta trovando conferma anche nelle ultime settimane. «Siamo all'interno di una tendenza favorevole in tutta Europa: in mercati come Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna e Regno Unito, il noleggio a lungo termine e il leasing operativo rappresentano una quota crescente delle immatricolazioni di autovetture, arrivando a toccare il 23,5% da inizio 2023 ad agosto», aggiunge Manfredi. «Per questa ragione stiamo investendo molto nella crescita internazionale. Pochi mesi fa siamo approdati in Finlandia, Irlanda, Norvegia e Repubblica Ceca, acquisendo le attività locali di Ald Automotive e di Leaseplan. Attualmente siamo presenti in 13 Paesi con una flotta totale di 165 mila veicoli ed entro la fine dell'anno esordiremo anche in Germania e Polonia», conclude. «In uno scenario che vede il progressivo passag-



Peso:54%

gio dall'economia del possesso a quella dell'utilizzo, si sviluppano sempre più soluzioni di mobilità flessibili: oltre ai noleggi, abbonamenti mensili all'auto, noleggi a breve termine e car sharing».

① Nel noleggio a lungo termine cresce la quota di clienti privati e della pubblica amministrazione



DARIO CASIRAGHI
Direttore generale Arval Italia



PAOLO MANFREDI
Ceo Drivalia
"La tendenza è favorevole"



Peso:54%

LE CLASSIFICHE

Panda, la più amata la top five è green

La city car Fiat prima per immatricolazioni nel long term spiccano i brand attivi nella transizione energetica

Sibilla Di Palma

È una delle utilitarie italiane più diffuse e la Panda dimostra di essere molto apprezzata anche nel mondo del noleggio a lungo termine. La city car del brand Fiat si colloca infatti al primo posto della top five di Aniasa sui modelli che hanno visto nei primi otto mesi del 2023 il maggior numero di immatricolazioni (15.105 vetture). In seconda posizione si colloca invece la Peugeot 3008 (10.038), mentre a conquistare il terzo posto è un altro marchio del gruppo Stellantis, ovvero la Lancia con la Ypsilon (7.952), evoluzione dello storico modello lanciato nel 1985. Chiudono la top five il suv Tiguan della Volkswagen, con 6.463 immatricolazioni, e nuovamente un brand della galassia Stellantis, ovvero l'Alfa Romeo con Tonale (6.150). Nella top five dei marchi che detengono la maggiore quota nel mercato del noleggio a lungo termine spicca ancora una volta la Fiat (11%). Seguono Volkswagen (9%), Peugeot (8%), Audi (7%) e Ford (7%). Tutti brand che sono fortemente impegnati a sostenere la transizione green con investimenti per una mobilità sostenibile che dimostra di essere sempre più apprezzata e richiesta anche nel mercato del noleggio. Sempre secondo dati Aniasa, nei primi nove mesi dell'anno le auto a noleggio elettriche han-

no raggiunto le 13.879 unità, con una crescita del 32% sullo stesso periodo del 2022, mentre le vetture plug-in si sono attestate a 29.632 unità (più 11%). Una crescita superiore a quella del mercato auto (rispettivamente più 28% e più 8%) e che si deve anche al dinamismo degli operatori che già da diversi anni hanno scelto di innovare la propria flotta guardando alle alimentazioni alternative.

«Nei prossimi anni la richiesta di mobilità elettrica da parte delle aziende continuerà sicuramente a crescere», sottolinea Giovanni Orladini, amministratore delegato e direttore generale di UnipolRental, che rileva la tendenza in questa prima fase di sviluppo del mercato a inserire soprattutto veicoli plug-in hybrid/benzina. «Questi ultimi vengono utilizzati come ponte verso una futura mobilità completamente elettrica, in attesa che aumenti la disponibilità dei punti di ricarica sul territorio», prosegue l'ad. Il gruppo ha lanciato un'offerta pensata per il mondo corporate che comprende, oltre a veicoli elettrici e plug-in di ultima generazione, anche l'installazione e la manutenzione presso le sedi del cliente di colonnine di ricarica, oltre alla "Energy card", una carta per la ricarica attraverso reti pubbliche. Ha messo la mobilità sostenibile al centro della propria strategia

anche Leasys. «A livello europeo la nostra flotta è composta da 850 mila veicoli, il 30% dei quali è elettrico (Bev) o ibrido ed entro il 2026 puntiamo a far sì che un contratto su due abbia per oggetto una vettura green», racconta Laura Martini, chief marketing officer di Leasys,

che osserva come il passaggio alle auto elettriche comporti anche un deciso cambio di policy e di mentalità. «Emerge quindi la necessità per le aziende di poter contare su provider di mobilità in grado di coniugare le funzioni di fornitore e di consulente», sottolinea. Anche Ald Automotive|LeasePlan ha accelerato negli ultimi anni nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi per supportare le aziende nel processo di elettrificazione delle flotte. «L'obiettivo è raggiungere entro il 2026 una quota di veicoli elettrici fra le auto nuove consegnate pari al 50%», sottolinea Alberto Viano, deputy country managing director del gruppo, che spiega come «oltre alle auto elettriche e plug in hybrid a noleggio, nei servizi opzionabili mettiamo a disposizione anche card e app che consentono di ricaricare la vettura dalla rete delle colonnine pubbliche e offriamo la possibilità di installare wallbox domestiche per i dipendenti».

11%

La quota di auto Fiat nel noleggio a lungo termine

32%

Auto elettriche a noleggio in più nei primi 9 mesi 2023



Peso:40%

Sezione: ANIASA



Peso:40%